

Il numero degli sportelli di cambiovalute in Italia è in crescita del 7,5%. Il motivo? «Arrivano più extraeuropei». Sono soprattutto cinesi, americani e russi.

Monica Pieraccini
■ FIRENZE

CRESCE il numero degli sportelli cambiavalute in Italia. Nell'ultimo anno si è passati da 282 a 303, con un incremento del 7,5%. La maggior parte degli uffici di cambio si trova a Roma: ce ne sono 69, pari al 23% del totale. Seguono Venezia, con 34, Milano, con 28, Napoli, con 26, e Firenze con 24. E in queste cinque città che si concentra quasi il 60% degli sportelli. Il mercato dei cambiavalute – con i suoi 103 soggetti autorizzati dall'Oam, l'organismo competente per la gestione degli elenchi degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi – segue infatti le tracce dei turisti, che più usano questo tipo di servizio. Si tratta, ovviamente, di cittadini extraeuropei, in gran parte americani, cinesi, russi, che, oltre a tenere in tasca la carta di credito, cambiano di media 150-200 euro la settimana per pagare il taxi, comprare il giornale, bere un caffè. Il primo operatore italiano, Forexchange, conta 81 agenzie che effettuano annualmente oltre 1 milione di transazioni, per un giro di affari che supera i 225 milioni. Agli sportelli di Best and Fast Change, secondo operatore nel mercato nazionale dei cambiavalute, vengono fatte circa 200mila transazioni l'anno, per un giro di affari che è ora a 60 milioni e che, grazie ai nuove sette uffici appena aperti negli aeroporti di Fiumicino e Ciampino, potrebbe raggiungere la quota di circa 70 milioni di euro l'anno di volumi transati. Si possono cambiare 50 valute diverse e quelle più cambiate sono dollari, rubli e renminbi. Fabrizio Signorelli, amministratore unico della società nata in piazza San Giovanni a Firenze, spiega perché il mercato dei cambiavalute non sembra conoscere crisi.

Come spiega la crescita?

«Perché aumentano i flussi turistici. Aumentano le persone che viaggiano, che visitano le grandi città, che atterrano negli aeropor-



Le banche chiudono gli sportelli dei cambi E le agenzie decollano

▲ SECONDO OPERATORE IN ITALIA

Fabrizio Signorelli, amministratore di Best and Fast Change

ti italiani. E che cambiano le loro valute ai nostri sportelli e a quelli degli altri operatori».

Non soffrite la concorrenza delle banche?

«No. Anzi. Gli istituti di credito stanno dismettendo questo servizio perché costa troppo. Abbiamo fatto un'indagine in 50 filiali delle principali banche presenti in varie città italiane. Il 96% ci ha risposto che non cambia le valute straniere se non ai propri clienti e comunque per un numero di valute molto limitato».

Un servizio che costa. Per questo le commissioni che applicate sono molto elevate?

«Negli anni Novanta le commissioni erano attorno al 7-8%. Poi è arrivato l'euro e Best and Fast Change nasce proprio nel 2000, a Firenze, quando altri operatori chiudono. L'intuizione che mi riconosco è che ho capito subito che per restare competitivi le commissioni dovevano aumentare».

Di quanto?

«Sono raddoppiate. Ma per dare il servizio nel cuore della città, in piazza Duomo a Firenze o all'aeroporto di Fiumicino, si pagano affitti alti, dagli 8 ai 10mila euro il mese per 20 metri quadrati. I punti di cambio sono aperti mediamente 16 ore il giorno e serve tan-



Il 60% del mercato in cinque città

La maggior parte degli uffici di cambio si trova a Roma: ce ne sono 69, pari al 23% del totale. Seguono Venezia, con 34, Milano, con 28, Napoli, con 26, e Firenze con 24.

La questione delle commissioni

«Negli anni Novanta – spiega Signorelli – le commissioni erano attorno al 7-8%. Poi è arrivato l'euro: per restare competitivi le commissioni sono raddoppiate»

«Non in concorrenza con gli istituti»

Best and Fast Change conta 200mila transazioni l'anno, business da 60 milioni. Forexchange: un milione di transazioni, 225 di business. «E le banche non investono nei cambi»

to personale qualificato. Agli sportelli ci sono professionisti».

La burocrazia pesa?

«Eccome. Nei nostri uffici amministrativi lavora personale dedicato per inviare mensilmente all'Agenzia delle Entrate e all'Organismo degli agenti e mediatori report dettagliati su tutte le operazioni, sia a fini fiscali sia di antiriciclaggio. Spesso l'Agenzia delle Entrate o le Procure ci chiedono ulteriori informazioni su determinate persone che hanno cambiato presso i nostri sportelli. L'azienda dedica una settimana al mese per garantire questo. Con conseguenze sul fronte dei costi».

Pagamenti all'estero Patto AmEx-Western Union, soluzioni per le piccole imprese

■ MILANO

AMERICAN EXPRESS e Western Union hanno siglato una partnership che ha dato vita a una soluzione innovativa dedicata alle piccole e medie imprese, riunendo i punti di forza di entrambe le aziende in un nuovo servizio. L'utilizzo consentirà alle aziende titolari di Carta American Express di aprire un account sulla piattaforma internazionale di Western Union Business Solution e disporre i pagamenti in valuta estera ai tassi di

cambio prestabiliti in più di 130 valute, in totale trasparenza, a fornitori in oltre 200 Paesi. Le aziende titolari di Carta American Express che effettuano pagamenti internazionali con Wubs possono scegliere la Carta corporate o Business come metodo di regolamento, ottenendo così una dilazione fino a 58 giorni. Inoltre, negoziando accordi commerciali in valuta locale, le aziende potranno beneficiare di un maggiore potere contrattuale nei confronti dei propri

fornitori, aumentando così la loro competitività sui singoli mercati. Un'alternativa al canale bancario tradizionale.

«**SIAMO DI FRONTE** a una soluzione di pagamento che semplificherà la gestione dei flussi monetari alle società italiane che desiderano investire nei mercati internazionali – assicura Carlo Liotti di AmEx Global commercial payments –. Questa soluzione è dedicata alle Pmi, spesso trascurate dal sistema bancario

tradizionale, che hanno ambizioni di crescita oltre confine». Soddisfatto Christian Traversini di Western Union Business Solutions: «Integriamo le soluzioni di pagamento di American Express all'interno del servizio cross-border di Western Union. Inoltre, la Carta è utilizzabile anche nell'ambito dei contratti di copertura del rischio di cambio sottoscritti con Wubs, offrendo alle aziende la possibilità di beneficiare della dilazione anche in questa modalità».